

**VIAGGIO NELLO SPAZIO.** Otto incontri da venerdì nella sede della circoscrizione a Parona

# Il sole, le stelle e la luna dalla preistoria a oggi

**Coghi del Circolo Astrofili:**  
«L'uomo moderno ignora  
il senso degli intrecci tra eventi  
astronomici, religiosi e sociali»

Emma Cerpelloni

Avrà inizio venerdì 27, alle 21, il corso di astronomia, organizzato dal Circolo Astrofili «Antonio Cagnoli». Otto incontri che saranno tenuti nel Centro d'incontro della II Circoscrizione, a Parona, in piazza della Vittoria, 10. Si concluderanno il 16 marzo e avranno cadenza settimanale.

Nel corso di queste serate, gli argomenti affrontati riguarderanno le costellazioni, gli strumenti astronomici, il sistema solare e il sole, la vita delle stelle e il profondo cielo. Relatori Franco Corradi, Mauro Pozzato, Flavio Castellani, Francesco De Sabata e Sergio Molto-moli. Inoltre, verranno effettuate due uscite osservative, una sulle colline di Quinzano, fissata per il 3 febbraio e un'altra, a conclusione, il 16 marzo, all'Osservatorio del Monte Baldo, a Novazzina, gestito dal Circolo veronese.

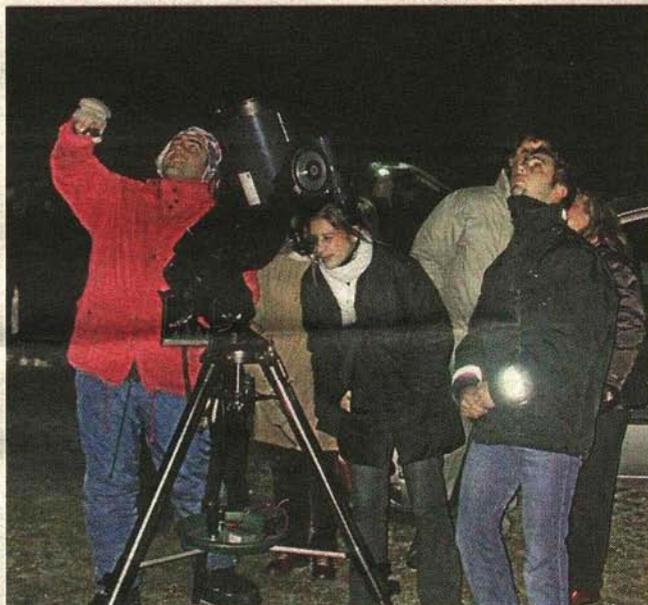
E accanto al corso, sempre di venerdì, proseguiranno le conferenze, che, quest'anno, daranno maggiore attenzione alla storia dell'astronomia anti-

ca.

«Quest'anno», spiega Giuseppe Coghi, socio decano, per oltre dieci anni presidente del Circolo veronese, «ci proporremo di guardare al passato. È inutile pensare al futuro, se non si conosce quanto è stato studiato e scoperto lungo i secoli della storia».

«Peraltro», avverte Coghi, «l'uomo moderno, a causa dell'inquinamento luminoso, massimo nelle città, ignora le nozioni di base dell'astronomia, ed è anche all'oscuro dell'intreccio tra eventi astronomici, religiosi, sociali che hanno dato un senso per millenni alla vita dell'uomo arcaico».

Coghi ricorda questa lunga progressione, dai più lontani reperti archeologici che risalgono al periodo paleolitico 20 mila-15 mila a.C. come quelli rinvenuti nella grotta di Lescaux in Francia, detta la Cappella Sistina della preistoria, dove pitture e graffiti lasciano intravedere la costellazione del Toro. Poi il passaggio epocale e cruciale al Neolitico (8 mila-4 mila a. C.), quando nasce la vera astronomia come esigenza di conoscere i cicli



Osservazione del cielo con il Circolo Astrofili

della natura legati al corso del sole, della luna e delle costellazioni. Si fissano le date dei solstizi, degli equinozi con punti di osservazione come a Stonehenge.

E poi si racconterà dello sfasamento delle costellazioni nel corso dei millenni a causa della precessione degli equinozi, con gli studi di Ipparco di Nicea nel II secolo a.C. e fino a Tolomeo, con la sua astronomia a carattere geometrico-matematico, senza dimenticare prima le antiche costellazioni nei testi cuneiformi babilonesi dell'ottavo secolo a.C.

Racconta Coghi: «Ogni anno

abbiamo una settantina di nuovi iscritti e 150 vecchi tesserati, ma possiamo dire che nel corso di questi ultimi anni circa un migliaio sono i veronesi che hanno frequentato le nostre conferenze». E conclude: «Siamo molto soddisfatti dell'interesse che siamo riusciti a far nascere, ma vorremmo rivolgerci di più ai giovani, soprattutto agli studenti delle superiori e in particolare dei licei, dove l'astronomia è una materia di studio. Vorremo che si appassionassero per la vita». Per informazioni: [www.astrofiliveronesi.it](http://www.astrofiliveronesi.it). ♦